



COMUNE DI MACERATA

Prot. n. 12459/P
Macerata, li 27 marzo 2007

Signor Ban Ki-moon
Segretario Generale delle Nazioni Unite
United Nations Hdqs, United Nations Plaza
New York, N.K. 10017
Telex 232422 -420544, fax 9634 879- 3714360

Signor Segretario Generale,

nella mia qualità di Sindaco del Comune di Macerata mi permetto di rivolgermi a Lei in previsione del rapporto che Ella presenterà nelle prossime settimane al Consiglio di Sicurezza sulla situazione del conflitto nel Sahara Occidentale.

Il Comune di Macerata è gemellato dal 2001 con il Comune di Jratfia della provincia di Wilaya di Dahla nel deserto algerino di Tindouf; dal 1999 svolge azione di solidarietà nei confronti dei rifugiati Saharawi nei campi profughi di Tindouf ospitando negli ultimi quattro anni soprattutto bambini malati per sottoporli a cure e interventi in Italia; e recentemente ha deliberato di sostenere finanziariamente il progetto per la costruzione del ministero saharawi denominato "Segreteria di Stato per l'Assistenza sociale e la promozione delle donne".

I cittadini del territorio da me amministrato sono profondamente preoccupati dal più che trentennale conflitto che costringe tanti saharawi all'esilio, mentre la popolazione del Sahara Occidentale che vive nei territori occupati dal Regno del Marocco è vittima di inammissibili violazioni dei propri diritti umani. Essi sanno che l'ONU, nel corso degli anni con le risoluzioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza, ha riaffermato più volte il Diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi e ha presentato diversi piani di regolamento per la soluzione del conflitto e in particolare:

- Il Piano di Regolamento delle Nazioni Unite approvato dal Consiglio di Sicurezza con le sue risoluzioni 658 del 27 giugno 1990 e 690 del 29 aprile 1991.
- Gli Accordi di Houston, firmati nel settembre 1997 dalle due parti in conflitto.
- Il Piano per l'autodeterminazione del popolo saharawi, elaborato da J. Baker III su richiesta del Consiglio di Sicurezza e approvato dal Consiglio nella sua risoluzione 1495 del 31 luglio 2003.

Tali documenti esplicitano assai chiaramente che il regolamento della questione del Sahara Occidentale non può avvenire che tramite l'espressione libera della scelta del popolo Saharawi sul proprio avvenire per mezzo di un referendum di autodeterminazione libero e giusto. Quale che sia la situazione internazionale e per forti che siano le pressioni esercitate dal Marocco e dai suoi alleati, il diritto del Popolo Saharawi a essere consultato sul proprio avvenire resta il principio fondamentale cui né l'occupante né la comunità internazionale possono derogare. Infatti sappiamo bene che la questione del Sahara Occidentale è una questione di decolonizzazione secondo le norme della Carta delle Nazioni Unite e delle risoluzioni 1514 (XV) e 1541 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1960.

Siamo a conoscenza degli ostacoli costantemente frapposti dal Marocco alla messa in opera delle risoluzioni dell'ONU e del fatto che ora è in atto una ulteriore manovra dilatoria da parte del Governo marocchino che intende sottoporre al Consiglio di Sicurezza del prossimo aprile un



COMUNE DI MACERATA

cosiddetto “piano di autonomia”, un atto unilaterale diretto ad aggirare il diritto inalienabile del Popolo Saharawi a esercitare il proprio diritto all’autodeterminazione.

Signor Segretario Generale,

Mi rivolgo pertanto a Lei chiedendole insistentemente di far sì che tale nuova manovra marocchina venga sventata e che invece l’ONU e in particolare il Consiglio di Sicurezza pongano in opera quanto è necessario per la realizzazione del processo di decolonizzazione del Sahara Occidentale nel tempo più breve tramite l’organizzazione del referendum di autodeterminazione. Faccio appello a Lei altresì perché, nei territori ancora occupati dal Marocco, venga assicurata la protezione delle popolazioni saharawi dalla repressione, dalle torture, dai processi arbitrari, dalla rapina delle risorse naturali.

Con i sensi della più alta considerazione e deferente stima

IL SINDACO
Ing. Giorgio Meschilli